Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI ASTI

COMUNE DI ASTI

OPERE DI COMPLETAMENTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DA ESONDAZIONE DEL TORRENTE VERSA IN CORRISPONDENZA DEL CENTRO ABITATO DI ASTI

CUP: G38H24000970001

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134343 del 23/09/2026

OGGETTO:

RELAZIONE ITTIOLOGICA

ELABORATO N.

I.3

REV.	DESCRIZIONE	DATA	SCALA	REDAZIONE	REVISIONE
00	Prima Emissione	Giugno 2026	-	Sordo	Sordo
01	Agg. CdS 09/07/2026	Settembre 2026	-	Sordo	Sordo
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

IL PROGETTISTA:

Ing. Sergio Sordo

SR STUDIO
STUDIO ASSOCIATO

IL COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di Asti

IL RUP:

Ing. Paolo Carantoni

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

SOMMARIO

1 Premessa 2

2 Attività in alveo: fauna acquatica, gestione dell'ittiofauna, cronoprogramma e monitoraggio 2

2.1 Quadro normativo e procedurale 2

2.2 Caratterizzazione della fauna acquatica 2

2.3 Periodi di maggiore sensibilità e finestra di intervento 3

2.4 Cronoprogramma per mesi solari 3

2.5 Impatti e misure di mitigazione 4

2.6 Programma di monitoraggio ante e post operam 5

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134343 del 23/09/2026

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134343 del 23/09/2026

1 PREMESSA

La presente Relazione Ittiologica dà riscontro alla specifica richiesta di approfondimento formulata dalla Provincia di Asti in sede di Conferenza dei Servizi sul Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica delle opere di completamento per la mitigazione del rischio da esondazione del Torrente Versa in corrispondenza del centro abitato di Asti (CUP G38H24000970001).

2 ATTIVITÀ IN ALVEO: FAUNA ACQUATICA, GESTIONE DELL'ITTIOFAUNA, CRONOPROGRAMMA E MONITORAGGIO

Richiesta dell'Ente: inquadramento della fauna per l'area interessata dai lavori ai sensi della disciplina approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i.; caratterizzazione della fauna acquatica con individuazione dei periodi di maggiore sensibilità fisiologica; valutazione degli impatti e misure di mitigazione e compensazione; recupero e reimmissione dell'ittiofauna prima della messa in secca; cronoprogramma per mesi solari compatibile con i periodi biologicamente sensibili; programma di monitoraggio ante e post operam da concordare con il Settore regionale Conservazione e gestione della fauna selvatica e acquicoltura.

2.1 QUADRO NORMATIVO E PROCEDURALE

La disciplina di riferimento è la D.G.R. 29 marzo 2010 n. 72-13725, modificata dalla D.G.R. 17 maggio 2011 n. 75-2074, di cui la Regione Piemonte pubblica il testo coordinato.

Ai fini del presente intervento rilevano in particolare:

- i periodi di divieto dei lavori in alveo nelle acque a vocazione ciprinicola, corrispondenti ai mesi di aprile, maggio e giugno (deposizione, incubazione e riassorbimento del sacco vitellino);
- l'obbligo, prima di ogni messa in secca, delle operazioni di allontanamento dell'ittiofauna mediante recupero e successiva reimmissione, autorizzate e disciplinate dall'autorità competente ed eseguite da soggetti specializzati autorizzati ex art. 12 del Reg. reg. 6/R, con oneri a carico dell'esecutore;
- il divieto di reimmissione delle specie alloctone dell'Allegato D al Reg. reg. 6/R;
- i limiti di qualità in corso d'opera (solidi sospesi max 80 mg/l per le acque ciprinicole, ossigeno disciolto min 7 mg/l) con obbligo di sistemi di decantazione;
- l'esecuzione dei lavori a secco e per tratti, con deviazione della corrente mediante ture o savanelle garantendo sempre il deflusso, preferibilmente procedendo da valle verso monte.

A seguito del riordino delle funzioni provinciali, l'interlocutore per fauna acquatica e monitoraggi è il Settore regionale A1715A Conservazione e gestione della fauna selvatica e acquicoltura, come richiesto dall'Ente.

Il progetto richiama già la disciplina nella Relazione generale (par. 4.3.2) e la cantierizzazione per fasi con savanella (Tav. 03.2, fasi 5.1 e 5.2) è impostata in coerenza con essa.

2.2 CARATTERIZZAZIONE DELLA FAUNA ACQUATICA

I dati ittici pubblicati specifici per il Torrente Versa sono scarsi: nel monitoraggio regionale una stazione sul Versa (cod. 002035, al confine con Azzano d'Asti) risulta censita ma non classificata nei rapporti disponibili, e il Rapporto sullo stato dell'ittiofauna in Piemonte (Regione Piemonte, 2021, monitoraggi 2017-2019) non

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

espone una scheda di dettaglio per il corso d'acqua; un piano ittico provinciale con dati sul Versa non è risultato reperibile.

La caratterizzazione è quindi impostata come comunità attesa su base tipologica (torrente collinare astigiano a vocazione ciprinicola, bacino del Tanaro), da confermare con il censimento ante operam di cui al par. 2.6.

Comunità autoctona attesa: cavedano (Squalius squalus), vairone (Telestes muticellus), barbo comune (Barbus plebejus), gobione (Gobio obtusirostris), alborella (Alburnus arborella), cobite comune (Cobitis bilineata), ghiozzo padano (Padogobius bonelli); possibili lasca (Protochondrostoma genei, in forte rarefazione regionale), triotto e anguilla in risalita dal Tanaro.

Le specie di interesse comunitario (All. II Direttiva 92/43/CEE) potenzialmente presenti sono barbo comune, vairone, lasca e cobite comune. Tra le alloctone sono probabili pseudorasbora, rodeo e carassio, da non reimmettere in caso di recupero. Per le aree umide minori e i fossi sono attese rane verdi, raganella italiana e rospo smeraldino, da verificare nel rilievo ante operam con eventuale traslocazione preventiva dalle aree di scavo.

È importante sottolineare come le specie precedentemente indicate sono quelle attese all'interno di corpi idrici come il fiume Tanaro, di dimensioni e bacino nettamente superiore rispetto al torrente Versa.

Inoltre, l'area d'interesse si colloca a circa 6,70 km dalla confluenza del Versa nel fiume Tanaro dove si colloca il tratto cittadino del torrente caratterizzato da una forte influenza antropica, che risulta essere una condizione sfavorevole per la possibile risalita di specie ittiche.

Infatti, nel tratto urbano il torrente versa risulta fortemente monocursale con la presenza di diverse opere che ne impediscono la formazione di meandri: tale habitat risulta poco favorevole alla ovodeposizione delle specie ittiche.

2.3 PERIODI DI MAGGIORE SENSIBILITÀ E FINESTRA DI INTERVENTO

Specie	Periodo riproduttivo	Finestra critica
Lasca (All. II)	marzo - maggio	marzo - giugno
Vairone (All. II)	aprile - giugno	aprile - giugno (code a inizio luglio)
Barbo comune (All. II)	maggio - luglio	aprile - luglio (prudenziale)
Cavedano	maggio - luglio	aprile - luglio
Gobione	maggio - giugno	aprile - giugno
Alborella	maggio - luglio	aprile - luglio
Cobite comune (All. II)	maggio - luglio	aprile - luglio
Ghiozzo padano	maggio - luglio	aprile - luglio
Anfibi (deposizione e sviluppo larvale)	marzo - giugno	febbraio - luglio

Fermo il divieto di lavori in alveo nei mesi di aprile, maggio e giugno per le acque ciprinicole, e considerate le code riproduttive di barbo, cavedano e cobite, la finestra di intervento assunta per le lavorazioni in alveo con messa in secca parziale è dal 15 luglio al 31 ottobre, coincidente con la magra estivo-autunnale; il taglio della vegetazione riparia è collocato fuori dal periodo di nidificazione dell'avifauna (da evitare indicativamente il periodo 1° aprile - 31 luglio).

2.4 CRONOPROGRAMMA PER MESI SOLARI

Il cronoprogramma di progetto (elab. 12: 365 giorni naturali, 255 lavorativi) è espresso in giorni assoluti dalla consegna; su richiesta dell'Ente se ne fornisce l'ancoraggio ai mesi solari, nell'ipotesi di consegna dei lavori al

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134343 del 23/09/2026

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

1 gennaio. In caso di consegna in data diversa la sequenza sarà rimodulata mantenendo vincolante la collocazione delle lavorazioni in alveo nella finestra dal 15 luglio al 31 ottobre e la loro esclusione dal periodo aprile-giugno.

Mesi solari	Fasi operative	Compatibilità faunistica
Gennaio	Impianto di cantiere, recinzioni, accesso da strada Valleversa; taglio vegetazione riparia; scotico	Taglio vegetazione fuori periodo di nidificazione
Febbraio - aprile	Scavo di sbancamento della cassa (fuori alveo); avvio rilevati arginali	Nessuna attività in alveo
Maggio - giugno	Completamento argini, trincea drenante, fossi di guardia, viabilità; prefabbricazione armature; censimento ittico pre-intervento e perfezionamento autorizzazione ex art. 12 L.R. 37/2006	Nessuna attività in alveo (periodo di divieto)
Metà luglio - agosto	Recupero ittiofauna e messa in secca parziale; savanella e prima metà del manufatto regolatore (fase 5.1)	Finestra consentita; presidio torbidità
Settembre	Spostamento savanella e seconda metà del manufatto regolatore (fase 5.2)	Finestra consentita; nuovo recupero ittiofauna
Settembre - ottobre	Ricalibratura e riprofilatura dell'alveo (1.750 m3) e innesti degli sfioratori, per tratti da valle verso monte; raccordi argini-manufatti (fase 6)	Chiusura lavorazioni in alveo entro il 31 ottobre
Novembre - dicembre	Opere in c.a. fuori alveo, diaframmi, paratoie e carpenterie, scarico di fondo; rimozione opere provvisionali	Nessuna attività in alveo bagnato
Dicembre - febbraio (anno successivo)	Opere a verde in riposo vegetativo, inerbimenti al primo periodo utile, ripristini e smobilizzo	Messa a dimora in periodo idoneo

Resta intesa la sospensione automatica e la messa in sicurezza del cantiere in caso di allerta meteo-idrologica; l'esecuzione a secco per metà successive senza mai interrompere il deflusso.

Il Cronoprogramma sarà ulteriormente precisato, in sede di Progettazione Esecutiva, qualora il piano di monitoraggio concordato con Il Settore preveda il censimento diretto delle specie presenti, in base alla classificazione dell'ittiofauna effettivamente rilevata.

2.5 IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE

Gli impatti potenziali della fase di cantiere sono: incremento temporaneo di torbidità e solidi sospesi a valle; sottrazione temporanea di habitat nel tratto in secca parziale; rischio di intrappolamento dell'ittiofauna; disturbo da rumore e vibrazioni; rischio di sversamenti (oli, lattime di cemento); temporanea alterazione della continuità longitudinale. In esercizio il manufatto regolatore, restringimento senza salto di fondo, mantiene la continuità ittica in condizioni ordinarie e la cassa si attiva solo per eventi rilevanti.

Nel Progetto Esecutivo si avrà cura di riportare le seguenti prescrizioni:

- Lavorazioni in alveo solo nella finestra definita, per tratti e per metà successive, senza interruzione del deflusso, procedendo preferibilmente da valle verso monte.
- Recupero preventivo dell'ittiofauna prima di ogni messa in secca: istanza al Settore regionale con indicazione di tratto, date e soggetto incaricato; riduzione graduale della portata; cattura con elettrostorditore, guadini e vasche ossigenate, estesa alle pozze residue; conteggio per specie con verbale; reimmissione immediata delle autoctone a valle del cantiere; non reimmissione delle alloctone vietate; ripetizione a ogni successiva messa in secca e presidio durante lo spostamento della savanella.
- Contenimento della torbidità: ture e savanelle impermeabilizzate, barriere antitorbidità o fascine filtranti a valle del fronte, decantazione delle acque di aggottamento con limite di 80 mg/l di solidi sospesi, getti solo entro casseri a secco con maturazione prima del contatto con l'acqua.
- Aree di rifornimento e manutenzione mezzi impermeabilizzate, kit antisversamento, taglio riparia limitato allo stretto necessario, pulizia dei mezzi per prevenire la diffusione di specie esotiche invasive (in coerenza con l'elaborato 05.2).

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134343 del 23/09/2026

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

– Ripristino morfologico a fine lavori con diversificazione dell'alveo (sequenze raschi-buche, difese vive ove compatibili) e inerbimento delle sponde; eventuali compensazioni (ripopolamenti con specie autoctone o controvalore per opere di compensazione) secondo le determinazioni del Settore regionale, come previsto dalla disciplina regionale.

2.6 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO ANTE E POST OPERAM

Il programma del monitoraggio ante e post-operam sarà concordato formalmente con il Settore regionale A1715A, sentiti ARPA Piemonte e l'Autorità Idraulica, in fase di Progettazione Esecutiva.

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134343 del 23/09/2026